

BAGLI E MASSERIE: testimonianze della civiltà contadina



Baglio Battiata. Il cortile interno

Nel vasto territorio di Valderice vi sono diversi bagli e masserie che ebbero un ruolo determinante e significativo nella economia agricola del Comune.

La distinzione fra baglio e masseria non è chiara. In genere erano tipi di insediamenti rurali sorti nei latifondi.

La parola "baglio" deriva dall'arabo (bahah), cortile.

Da fonti del XII secolo il baglio veniva descritto come costruzione più o meno appariscente, priva di qualsiasi opera di difesa, visto che in quell'epoca «vigevo una struttura amministrativa centralizzata la cui difesa armata era garantita da un esercito regolare» (R. Santoro: «Tipi edilizi nell'architettura rurale del palermitano», in «Archivio storico siciliano» 1964 Serie IV, vol. V).



Come un antico fortino, desta forti suggestioni stagliandosi naturalmente nel territorio. Il baglio Battiata, che domina il circondario di Valderice, si trova sulla strada per Castellammare in posizione frontale al baglio Santa Croce. Esso mantiene le caratteristiche originarie e conserva intatte le proprie antiche strutture

Col passare degli anni, col venir meno della garanzia di sicurezza, con la suddivisione ulteriore dei feudi, i bagli assumono una struttura più fortificata, tale da consentire la difesa contro le incursioni dei feudatari limitrofi, abigeati vari, etc.

Alle masserie si attribuiscono caratteristiche pressoché simili a quelle dei bagli e di esse si fa riferimento nelle fonti storiche del «De Bello gallico» di Cesare e nella «Germania» di Tacito.

Questi insediamenti rurali, espressione tipica del latifondo, estesi per la maggior parte dai 500 ai 1.000 e più ettari, presentano caratteristiche comuni anche se nei bagli sono più accentuate quelle difensivistiche: l'ingresso principale del baglio è costituito da un grande portone che immette in un ampio sottoportico e che funge da vestibolo.

L'ingresso della corte, spesso, era sormontato da una guardiola dalla quale il campiere poteva contemporaneamente vigilare sui campi, sulle vie di accesso e sui movimenti all'interno.



Baglio Battiata. La cappelletta



Baglio Battiata. L'atrio

Al piano terreno, in genere, trovavano collocazione i magazzini e i depositi, mentre al piano superiore era situato l'appartamento, costituito da diverse stanze e dai servizi (G. Valussi: «La casa rurale nella Sicilia occidentale», Ed. Leo S. Olschki, Firenze 1968).

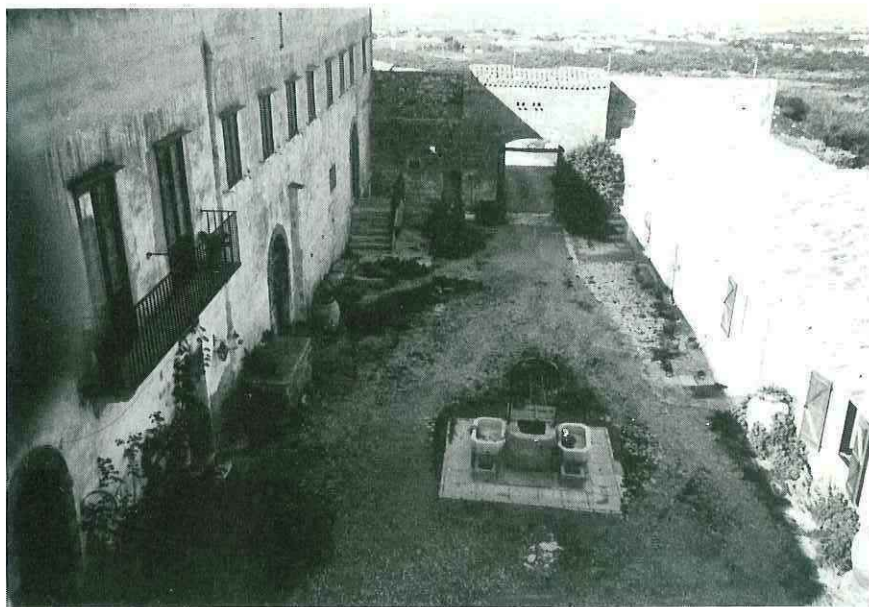
Di solito, questi caseggiati, posti nei grandi feudi dell'interno della Sicilia, erano a notevole distanza dai centri abitati; spesso sorgevano in posizione dominante, da dove era facile controllare tutta l'azienda.

Oggi il baglio sopravvive come un cimelio.

Quella che fu il fulcro di una intera azienda, dove vivevano i coloni, dove l'attività agricola costituiva il perno su cui roteava tutta



Il baglio Marini è una costruzione secolare che si erge in località Sciare, una collinetta sulla «Valderice-Custonaci». Il baglio ha la stabilità di un castello – come afferma mons. Giuseppe Agosta – e non accusa segni di fatiscenza avendone, i proprietari, mantenuto intatto il decoro e l'austera bellezza



Baglio Marini. L'interno

un'economia primaria, è stato distrutto o abbandonato, come un vecchio rudere.

L'antico baglio è stato trasformato in originale e suggestiva abitazione con moderne strutture, rifatto e riadattato in base a nuove esigenze. A Valderice l'unico baglio che ha mantenuto le caratteristiche originarie e conservata intatta la propria disposizione è il baglio Battiata, sito alla periferia del Comune, sulla strada per Crocevie.

Questi sono i più antichi bagli del Valdericino: Baglio Marini e Papuzze, siti in località S. Andrea; Giardinata (Crocevie); Settosodi (Chiesanuova); Mafi (Rizzuto); Sciare (Valderice). Ormai in uno stato di disfacimento i bagli: Todato (S. Andrea); Salemi (Fico); Simonte (Casalebianco); Pollina (Crocci); Magaddino e Bernabò (Crocevie).